

# L'Arena

il giornale di Verona

## 20 Provincia

**ILLASI.** Primo esperimento del Veneto alla «Zamboni»: gli studenti di 3<sup>a</sup> media trasmettono le loro competenze

### I ragazzini-docenti insegnano ai nonni i segreti di internet

Grazie al progetto della Fondazione Mondo Digitale, i giovani hanno accompagnato alcuni anziani dell'Auser nel loro primo giorno di scuola davanti al computer

Vittorio Zambaldo

I più emozionati erano i nonni, ma anche i giovanissimi studenti di terza media della scuola «Zamboni» di Illasi, aggregata all'istituto comprensivo Don Milani di Lavagno, non erano da meno alla prima lezione del progetto «Nonni su internet», promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale. Motivi per essere emozionati ce n'erano e il professor Francesco Battaglia, che ha la responsabilità del progetto, li ha annunciati subito: «Siamo la prima scuola in Veneto che si avvia su questa strada: per gli studenti è l'occasione di mettere in campo le loro competenze tecnologiche, per gli adulti di partecipare a un programma di alfabetizzazione digitale avendo per insegnanti ragazzi che potrebbero essere i loro nipoti».

Difatti qualche nipotino c'era a tenere per mano il nonno al suo primo giorno di scuola di computer: gli altri adulti erano invece iscritti al locale circolo Auser diretto da Daniela Mizzon, che da anni sollecitava un simile programma.

L'occasione è venuta con l'adesione al progetto della Fondazione Mondo Digitale che da dieci edizioni ha diplomato oltre 16mila internauti senior, guidati da 13.320 studenti e da 1.150 insegnanti coordinatori. A Illasi sono 13 gli studenti, tutti di terza media, che il professor Battaglia ha

preparato per questo programma con lezioni introduttive sulla didattica.

La voglia di imparare era palpabile negli alunni al loro primo giorno di computer e gli studenti tutor si sono sistemati, mediamente uno ogni due nonni, mostrando il tasto che accende il computer, indicando la struttura della prima schermata, la password da digitare e l'avvio delle operazioni. La difficoltà maggiore per i nonni è stata familiarizzare con il mouse, un movimento della mano che richiede qualche ora di pratica prima di diventare naturale ed automatico. Ma i nonni e le nonne seduti alle 14 postazioni dell'aula di informatica con i loro quaderni di appunti a fianco e la prima dispensa fornita dalla scuola, hanno dimostrato di aver interesse e volontà per superare lo svantaggio digitale che li separa dalle generazioni più giovani.

«Partiremo da un'infarinatura generale su come sia strutturato un computer per passare poi ai programmi applicativi, alla navigazione in internet, all'uso dei social network e di Skype con i quali potrete telefonare ai vostri nipoti e vedervi sullo schermo anche da un continente all'altro», ha cominciato a spiegare il docente.

«Il Comune di Illasi ha deciso di patrocinare l'iniziativa per favorire lo scambio culturale, ed emozionale dei soggetti e la crescita personale tra generazioni diverse», ha com-



I giovanissimi tutor con i loro allievi anziani e gli organizzatori del corso di computer. FOTOSERVIZIO AMAIO



Un ragazzino guida due signore alla scoperta di internet

mentato l'assessore Costanza Candelo, «e quando ci è stato chiesto di partecipare siamo stati orgogliosi di farlo. Non si tratta solo di uno scambio culturale fra generazioni ma anche emozionale, perché mo-

stra concretamente che nella vita non si finisce mai di imparare». Poi rivolta ai ragazzi ha aggiunto: «Vi auguro che serva al meglio non solo come tirocinio per i vostri studi ma anche come bagaglio di emozio-

ni da portare nella vita».

Per la presidente Auser, Daniela Mizzon, «l'iniziativa cade proprio nell'anno dei rapporti intergenerazionali ed è esperienza concreta che mette accanto generazioni diverse su un interesse comune di apprendere, da una parte, e comunicare dall'altra».

Saranno 12 lezioni gratuite, a carico della scuola, per una volta la settimana, di due ore pomeridiane, con scambi che saranno sicuramente utili a tutti. L'apprendimento intergenerazionale della Fondazione Mondo Digitale è diventato modello nazionale (presente in 17 regioni italiane) e transnazionale (8 Paesi europei), con oltre 100 scuole italiane che ogni anno aderiscono al progetto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA